

Interpellanza PLR – Piano d’azione contro il calore urbano e promozione della biodiversità urbana
Risposta

Il cambiamento climatico è riconducibile dal 20esimo secolo all’impatto umano e si manifesta con intensità diverse a livello regionale e locale. Pertanto, è importante individuare misure che si possono mettere in atto per contenerne gli effetti. Riconoscendo l’importanza del tema, l’urgenza di intervenire e il contributo che anche i piccoli comuni possono dare per contenere le emissioni di gas serra, principale causa del surriscaldamento, lo scorso anno il Municipio ha deciso di demandare alla CSD Ingegneri di Lugano l’elaborazione di due studi: Piano di promozione della biodiversità urbana (ottenuto in data 30.11.2023) e Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (ottenuto in data 19.01.2024) per una spesa complessiva di CHF 35'597. Si tratta di due studi distinti che, tuttavia, sono strettamente correlati in quanto la biodiversità urbana e il surriscaldamento urbano possono influenzarsi reciprocamente in modo positivo o negativo.

I risultati di tali studi saranno divulgati alla cittadinanza in data giovedì 23 maggio, durante la settimana che coincide con la Giornata mondiale della biodiversità. Durante la serata informativa (vedi appuntamento su Stabio Informa) saranno forniti consigli pratici su come mitigare l’effetto del surriscaldamento e incrementare la biodiversità urbana, illustrati gli incentivi finanziari messi in atto dal Municipio per favorire tali misure (rinverdimento superfici, sistemi di recupero dell’acqua piovana) e infine, sarà condotto un sondaggio per valutare la percezione della comunità riguardo al fenomeno e per raccogliere eventuali suggerimenti, che saranno presi in considerazione nella fase di sviluppo del piano operativo.

Il Municipio desidera evidenziare che, ancor prima di condurre tali studi, vi era già una sensibilità politica e interna nei confronti di tali tematiche. Nel corso degli anni, infatti, sono stati attuati diversi interventi di rinverdimento urbano (es. giardino biodiverso certificato) e sono stati implementati miglioramenti anche nell’infrastruttura stradale, tra cui il recupero dell’acqua piovana, la realizzazione di superfici per parcheggi in grigliato verde e riqualificando le strade inserendo degli elementi di verde urbano. Misure fra l’altro previste anche per progetti futuri. Tuttavia, l’obiettivo di tali studi è stato quello di fotografare lo stato attuale e di fornire dati oggettivi per consentire al Municipio di acquisire una visione d’insieme e adottare una serie di misure concrete da implementare in modo più strutturato nel breve, medio e lungo termine.

1. Lo studio è già terminato? Se sì, è dato sapere a grandi linee l'esito dello stesso?

Le misurazioni hanno mostrato le criticità tipiche per l'ambiente urbano e cioè quelle legate alle superfici impermeabilizzate ed esposte, come strade e piazze, evidenziando i maggiori punti critici. Dai rilievi è emersa una presenza di isola di calore generalizzata: sull'insieme della zona di studio l'accumulo di calore è molto marcato. In particolare è stato possibile identificare tre principali zone critiche in termini di isole di calore ed esposizione al calore di persone sensibili:

1. L'area industriale vicino alla stazione di Stabio, tra via Cantonale e via Giulia;
2. L'area residenziale a Nord del territorio comunale, tra via Ponte di Mezzo, via Ligornetto e via Segeno;
3. L'area che comprende via Ufentina, via Montalbano e via Ligornetto.

Lo studio riporta esempi di possibili misure di migioria attuabili per arginare il fenomeno e contrastarne gli effetti. Le proposte si dividono in interventi sistematici, che possono essere realizzati in zone tipo e di carattere generale, e in proposte specifiche pensate per punti particolari. Alcuni interventi, ad esempio l'inverdimento di piccole aree, sono facilmente realizzabili e permettono di dare un rapido segnale alla popolazione sulla volontà di agire in tal senso; essi possono essere sfruttati come strumento di sensibilizzazione ed informazione sul fenomeno. Altri riguardano progetti più impegnativi, potenzialmente realizzabili solo a medio-lungo termine, che sono però destinati a dare risultati duraturi nel tempo. Inoltre, alcune proposte per la lotta alle isole di calore coinvolgono proprietà private, altre riguardano strade Cantonali: la coordinazione degli interventi al fine del raggiungimento della massima efficacia dovrà essere auspicabilmente concertata tra tutti gli attori implicati.

Per quanto riguarda nello specifico delle misure di miglioramento della biodiversità urbana sono state elaborate diverse misure tipo:

1. Misure specifiche per specie target
2. Misure per la creazione di habitat
3. Misure per migliorare situazioni esistenti non idonee
4. Rilevamento delle neofite invasive
5. Consulenza specialista su progetti di posteggi nuovi/esistenti

2. Quali sono le principali conclusioni o risultati emersi dall'analisi delle isole di calore nel contesto della biodiversità? Come influisce il fenomeno delle isole di calore sulla salute della popolazione, nonché sulla distribuzione e sull'abbondanza delle specie vegetali e animali?

Come accennato in precedenza, la questione delle isole di calore è strettamente legata alla biodiversità, la cui diminuzione è causata da una serie di fattori, tra cui i cambiamenti climatici, in particolare il surriscaldamento, e le attività umane, come l'urbanizzazione e lo sfruttamento intensivo del suolo. Per preservare la biodiversità a lungo termine, è essenziale integrare criteri di sostenibilità nella pianificazione urbana (vedi dettagli al punto 3). È importante notare che molte delle misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore possono essere integrate in modo efficace con quelle volte a promuovere la biodiversità anche all'interno degli insediamenti.

Inoltre, a causa del cambiamento climatico, i periodi di canicola diventano più frequenti, più lunghi e più caldi. Giornate di canicola e notti tropicali rappresentano già di per sé una minaccia per la salute della popolazione. D'estate nelle città e negli agglomerati il caldo diventa talvolta insopportabile. Le numerose superfici impermeabilizzate assorbono le radiazioni solari e surriscaldano l'ambiente circostante. Si parla allora di "isola di calore", fenomeno che aumenta il riscaldamento diurno e riduce il raffreddamento notturno. Questo fa sì che in aree urbane le temperature siano di qualche grado più elevate rispetto a quelle di zone periurbane più verdi. Le temperature elevate sono una minaccia per la salute della popolazione, e negli agglomerati e nelle città gli effetti sono amplificati dalle isole di calore. Per le persone anziane, ammalate e bisognose di assistenza (come pure i lattanti), le ondate di caldo possono risultare addirittura fatali.

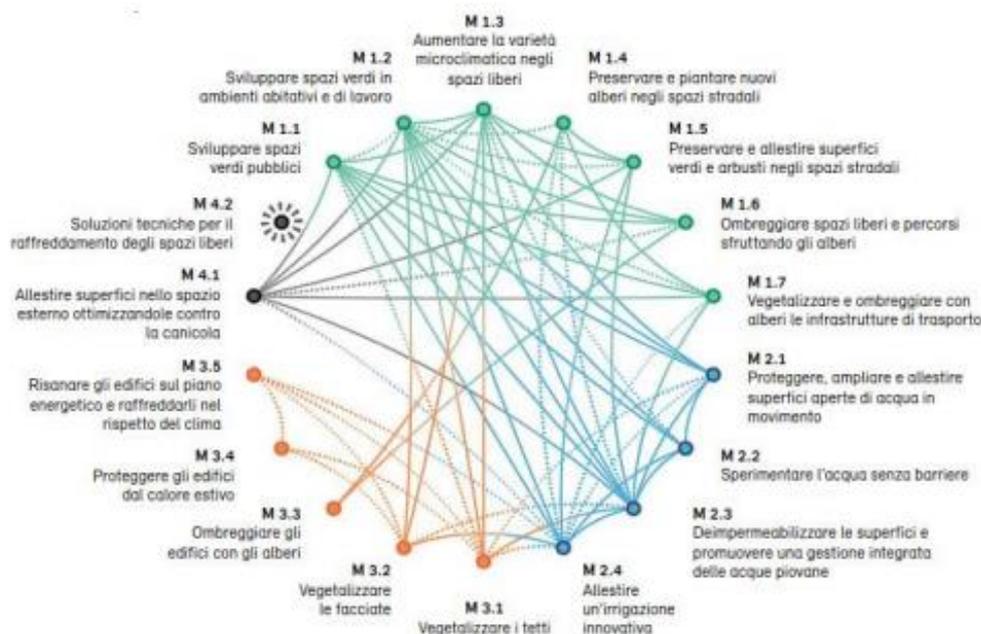
Con le temperature elevate aumenta anche la concentrazione di ozono nell'aria. L'elevato inquinamento da ozono associato alla canicola estiva provoca disturbi alle vie respiratorie e incide sulle funzioni polmonari. Con le temperature elevate aumenta anche il rischio di intossicazioni alimentari a causa della minore capacità di conservazione delle derrate alimentari deperibili.

In sintesi, le isole di calore hanno un impatto significativo sulla salute umana e sulla biodiversità, causando cambiamenti nelle comunità biologiche e negli ecosistemi urbani. La comprensione di questi effetti è fondamentale per sviluppare strategie efficaci di mitigazione e adattamento per affrontare i cambiamenti climatici e preservare la biodiversità nelle aree urbane.

3. Quali sono le misure di mitigazione per ridurre gli effetti negativi delle isole di calore?

A lungo termine si tratterà innanzitutto di ridurre al minimo il fenomeno di accumulo del calore e di concepire le nostre città e i nostri agglomerati in modo tale che anche in un clima più caldo possano offrire una buona qualità di vita. A tal scopo, occorre pianificare e garantire un numero sufficiente di spazi liberi con superfici verdi e luoghi ombreggiati. È inoltre necessario assicurare l'apporto e la circolazione di aria fresca dalle zone periurbane. Nell'ambito dello sviluppo urbano, lo sviluppo centripeto è uno dei principali provvedimenti per contrastare la dispersione degli insediamenti. Il suolo, una risorsa scarsa, deve essere utilizzato parsimoniosamente, e sul limitato comprensorio insediativo devono trovare posto più persone e più attività. È importante che tale priorità sia perseguita in linea con quella relativa al contenimento del fenomeno isola di calore, non quindi come mera densificazione. A tal fine, gli obiettivi dell'adattamento ai cambiamenti climatici devono essere integrati nella strategia dello sviluppo insediativo centripeto.

Le misure locali, che concretizzano i principi di pianificazione e gli orientamenti urbanistici, riguardano sia le superfici pubbliche che quelle private e si articolano in ambiti tematici: tutte le misure legate prevalentemente allo sviluppo di superfici verdi e della vegetazione fanno parte del gruppo più ampio, ossia quello delle «misure verdi». Vi sono quindi le «misure blu», misure legate all'acqua, le «misure per gli edifici» e le «misure tecniche». La figura seguente riassume lo spettro di tali famiglie di provvedimenti.



Come anticipato, l'implementazione delle misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore possono per la maggior parte essere ben integrate con misure volte a promuovere la biodiversità anche all'interno degli insediamenti. Il tema della biodiversità negli insediamenti è integrato nella Strategia Biodiversità Svizzera approvata dal Consiglio federale il 25 aprile 2012 in cui si promuove l'aumento di disponibilità di aree verdi interconnesse e libere da costruzioni anche nelle zone urbane, nonché di migliorare la qualità di queste aree nell'ottica di un utilizzo multifunzionale. In particolare occorre promuovere la distribuzione di superfici vegetalizzate sfruttando gli spazi liberi da costruzioni ma anche terrazze, facciate e tetti degli edifici, creando così habitat diversificati e connessi tra loro e prediligendo l'uso di specie indigene e variate. Con specifici accorgimenti è quindi possibile scegliere soluzioni che non solo serviranno a migliorare la qualità di vita delle persone che abitano e frequentano l'area in relazione agli effetti del calore, ma che al contempo contribuiranno allo sviluppo di condizioni favorevoli alla flora e alla fauna indigene.

- 4. Oltre all'influsso sull'abbassamento della temperatura, la creazione di piccole aiuole, se effettuata nell'ambito di un progetto più ampio e distribuito sul territorio, potrebbe essere sfruttata anche come iniziativa volta alla sensibilizzazione e promozione della biodiversità. È possibile realizzare aree verdi consentendo la vegetazione naturale (come ad es. fiori spontanei), oppure impiantando essenze aromatiche (vedi piccoli esempi già presenti sul nostro territorio: Primo tratto Via Cava, aiuola zona Mulino, aiuola Zona Santa Margherita, rotonde "verdi", ecc.)?**

Il processo di rinverdimento e la creazione di aiuole biodiverse sono considerati parte integrante dei piani menzionati e saranno attentamente valutati dal gruppo di lavoro incaricato di sviluppare un progetto globale. Questo progetto non si limiterà solo a tali misure, ma abbraccerà diversi ambiti, inclusi la definizione di incentivi finanziari, misure di sensibilizzazione e comunicazione verso la cittadinanza, la formazione degli addetti ai lavori, e la definizione di linee guida per una pianificazione urbana sostenibile (vegetalizzare/rinverdire tetti e facciate; sviluppare spazi pubblici secondo criteri climatico-ecologici; ombreggiare e raffrescare superfici di sosta, transito e pedonali; creare superfici d'acqua, riconvertire superfici impermeabili, ecc). I risultati e le proposte emerse dagli studi guideranno la creazione di questo piano operativo a lungo termine.

Il gruppo di lavoro, composto dall'Ufficio energia e sostenibilità, dall'Ufficio tecnico e dall'Ufficio ambiente, prevede di presentare i risultati del piano operativo alle commissioni consultive (commissione energia e ambiente) verso la fine di maggio. Successivamente, il piano sarà sottoposto all'approvazione del Municipio e successivamente al consiglio comunale. Si valuterà anche la possibilità di allocare un credito quadro per sostenere un piano a lungo termine delle misure selezionate come fatto ad esempio dalla Regione Energia Verbano dal quale questo progetto si ispira.

IL MUNICIPIO

Per l'allestimento della risposta l'amministrazione ha impiegato circa 1 ora.